

Senza candidati, 210 posti per Pubblico Ministero - A.Galimberti - Il Sole 24 Ore - 26-03-10

I numeri «anticipano» la separazione delle carriere

Solo quarantaquattro aspiranti per 254 posti a concorso, e soprattutto solo quattro magistrati provenienti dal giudicante candidatisi per occupare un ufficio inquirente.

L'esito del bando del Csm per «posti requirenti di primo grado» (cioè le procure della repubblica) dimostra che alla separazione delle carriere si sta progressivamente arrivando, anche senza riforme. La fuga dalle procure, in attesa dei trasferimenti d'ufficio consentiti dalla nuova legge, evidenzia accanto a patologie ormai nitide il totale disinteresse per le piccole sedi disagiate del sud - anche fenomeni nuovi, come lo smarcamento pure dai grandi uffici - dove la migliore organizzazione del lavoro e la "qualità" delle inchieste aveva sempre funzionato da catalizzatore - e addirittura da diverse procure tranquille del nord.

Il caso di Bergamo è emblematico, con cinque posti dei sei necessari destinati ad attendere l'intervento forzoso del Consiglio superiore. «Questa scopertura a macchia di leopardo fa sorgere dubbi sull'effettività dell'obbligatorietà dell'azione penale in tutte le sedi disagiate» ha detto Cosimo Ferri a margine della seduta della Terza commissione del Csm che ha deliberato le 44 proposte di trasferimento, aggiungendo che «in decine di sedi a questo punto è a rischio anche l'ordinaria amministrazione».

Le procure che non hanno ricevuto nessuna domanda per raggiungere l'organico di legge sono 69, nonostante in molte fossero vacanti diversi posti di sostituto procuratore. Una situazione preoccupante che si intreccia alla questione altrettanto allarmante delle sedi disagiate.

Secondo i dati diffusi dal Csm (si veda «Il Sole 24 Ore» del 5 marzo scorso) quattro procure siciliane - Enna, Nicosia, Mistretta e Sciacca - non hanno più nemmeno un magistrato in servizio e si reggono solo sulle spalle del procuratore capo. E in 26, cioè in più della metà di quelle destinate a essere dichiarate «disagiate», la scopertura ha raggiunto o superato il 50%, ciò significa che in quegli uffici giudiziari, localizzati soprattutto al sud, nella migliore delle ipotesi manca un pm su due.

Intanto sul caso torna a esprimersi anche l'Unione camere penali, secondo cui per risolvere la drammatica situazione delle carenze di organico nelle procure «la giusta strada da percorrere è procedere immediatamente con i trasferimenti d'ufficio». «È inconcepibile che, a fronte della drammatica situazione di uffici che per i vuoti di organico non riescono a garantire neppure livelli minimi di funzionalità, il Consiglio Superiore della Magistratura continui a collocare fuori ruolo magistrati, aggravando ancor di più la drammatica situazione delle procure disagiate - osserva l'Ucp -. Sconcertante è che sui collocamenti fuori ruolo vi sia una -perfetta assonanza tra politica e Csm, scandalosa anomalia che ha profonde conseguenze sull'efficienza del sistema giudiziario e sui rapporti perversi tra politica e magistratura».

Da Nord a Sud

Alcuni tra i principali distretti colpiti dall'esodo e senza candidati



